

metto a partito la proposta, fatta dall'onorevole Zaccagnino, di inviare condoglianze alla famiglia dell'estinto.

(È approvata).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Beltrami al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere il motivo per il quale, cartoline, pieghi, biglietti da visita, stampe e campioni non possono essere impostati col nuovo indirizzo del destinatario senza applicazione di nuova franchigia ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi. L'interrogazione dell'onorevole Beltrami è già da parecchio tempo nell'ordine del giorno.

Prima che si chiudessero i lavori parlamentari io gli avevo, con lettera, comunicato la risposta. Pare che il mio amico, personale, non si sia di questa accontentato, e che desideri che io gli comunicassi pubblicamente quello che gli scrissi privatamente.

Gli ripeterò, dunque, che, a sensi dell'articolo 49, secondo capoverso del regolamento generale sul servizio postale, approvato con regio decreto 10 febbraio 1901, n. 120 (vede che è un decreto di antica data), le corrispondenze chiuse, che siano state aperte, o quelle circolanti sciolte sotto fascia, che siano state anche solamente ritirate, o le corrispondenze, delle quali sia stato mutato l'indirizzo, anche senza ritirarle, debbono essere considerate come di nuova impostazione, cioè assoggettate a nuova francatura.

Per questa disposizione regolamentare gli utenti del servizio postale sono esonerati dal pagamento di una nuova tassa, quando le corrispondenze di qualsiasi specie non hanno raggiunto lo scopo dell'invio; quello cioè di essere consegnate ai rispettivi destinatari. Quando invece questo scopo si è raggiunto, l'Amministrazione postale, giustamente, impone l'obbligo del pagamento di una nuova tassa, perchè ritiene di fare un nuovo servizio.

Per distinguere l'un caso dall'altro, l'Amministrazione ha tracciato agli Uffici delle norme precise, suddividendo le corrispondenze in due categorie: chiuse ed aperte. Si ritengono chiuse le lettere ed i biglietti

postali che non vengono aperte, ed in generale tutte le corrispondenze che i destinatari respingono mantenendole chiuse; queste non sono obbligate ad una nuova francatura.

Alla seconda categoria appartengono le cartoline di corrispondenza, i pieghi di carte manoscritte, le cartoline illustrate, i biglietti da visita, le stampe, i campioni, e per questi oggetti l'Amministrazione ha disposto che la mutazione d'indirizzo debba essere fatta dagli uffici postali, per evitare che essi vengano prima letti e poi nuovamente impostati.

Quindi non si considerano come consegnati ai destinatari gli oggetti aperti lasciati dai portalettere nelle abitazioni dei destinatari stessi, o negli alberghi, o ritirati da incaricati militari o di uffici pubblici, facendo eccezione per i libri o per gli opuscoli che siano stati tagliati, e quindi messi fuori dalla fascia, o poi rimessi dentro; e per i giornali di resa.

Da tutto ciò si vede che si tratta di disposizioni esplicite e regolamentari che esistono da molti anni e che l'Amministrazione deve fare osservare.

Certo noi possiamo esaminare e studiare se convenga di cambiar regolamento, ma fino a quando questo regolamento esiste, l'Amministrazione è tenuta a farlo rispettare. Ad ogni modo nell'interpretare il regolamento forse alcuni impiegati, adottano criteri troppo restrittivi, ed è perciò che ho dato istruzioni perchè queste disposizioni siano interpretate con una certa larghezza.

Non so se l'onorevole Beltrami si dichiarerà pago della mia risposta, ma non potrei oggi dargliene una migliore; ripeto però che assumo impegno di ristudiare la questione e vedere se convenga o meno di abolire o modificare le disposizioni di cui si duole.

PRESIDENTE. L'onorevole Beltrami ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BELTRAMI. Dovrei ringraziare l'onorevole ministro per avermi risposto personalmente...

Voci. Ma se non c'è sottosegretario di Stato!

BELTRAMI. Dovrei ringraziare l'onorevole ministro di essersi degnato di rispondermi personalmente, se non vi fosse indotto dalla forza maggiore della mancanza del sottosegretario di Stato. (*Oh! oh! — Siride.*)

La questione da me esposta è molto grave; è gravissima! Noi stessi, deputati, possiamo ricevere alla nostra residenza abi-